

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”;
- la legge 25 febbraio 2016, n. 21 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative”;

Considerato che la Legge di stabilità 2016 ha abrogato, con il comma 707 dell’articolo 1, l’applicazione del patto di stabilità interno per gli enti locali, fermi restando gli effetti sugli anni 2016 e 2017 connessi all’applicazione negli anni 2014 e 2015 del patto regionalizzato orizzontale;

Dato atto che il nuovo quadro normativo introduce, con i commi 710 e 711 dell’articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, come elemento di concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali, il conseguimento di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali (Titoli da 1 a 5) e le spese finali (Titoli da 1 a 3);

Dato atto che il D.L. n. 210/2015, così come convertito in legge n. 21/2016, esclude, all’art. 4 c. 4, i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione entro il 1 gennaio 2016 dal rispetto del saldo di competenza per l’anno 2016;

Considerato, inoltre, che i commi dal 728 al 732 dell’articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, dettano le disposizioni relative ai patti di solidarietà territoriale, prevedendo entro il 30 aprile 2016 l’applicazione di una prima tranche dei patti di solidarietà territoriale 2016;

Dato atto che con propria deliberazione n. 477 del 4 aprile 2016, la Giunta ha definito i criteri di virtuosità e le modalità operative per la distribuzione degli spazi finanziari ai fini dell’applicazione del Patto di solidarietà territoriale I tranche e che con successiva deliberazione n. 598 del 28 aprile 2016, sono stati distribuiti, agli riportati nell’allegato B del provvedimento, gli spazi finanziari offerti dal sistema delle Autonomie locali corrispondenti ad euro 14.910.000,00;

Considerato inoltre che i commi dal 728 al 732 dell’art. 1, già citati, prevedono una seconda tranche dei Patti di solidarietà territoriale, stabilendo in particolare che:

- entro il termine del 15 settembre gli enti locali comunicano all’Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all’Unione delle province d’Italia (UPI) e alle regioni gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare impegni in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere;
- entro il termine perentorio del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell’Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell’equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo;

Considerato che, la Giunta regionale, anche per il 2016 intende assicurare il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili sul territorio regionale e favorire una pianificazione tempestiva degli interventi di spesa in conto capitale da parte dei comuni e delle province;

Valutato, a tal fine, l’opportunità di prevedere una fase intermedia, aggiuntiva rispetto alla seconda tranche prevista dall’art. 1 comma 730 della Legge n. 208/2015, la cui scadenza è fissata dal legislatore nazionale al 30 settembre;

Ritenuto pertanto di fissare il termine del 15 giugno 2016 per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte degli enti locali del territorio e il 10 luglio 2016 quale scadenza per la distribuzione delle disponibilità di quote patto cedute dal Sistema delle Autonomie;

Ritenuto opportuno, ai sensi del comma 730, articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, definire i criteri di virtuosità e le modalità operative relative alla II tranche dei Patti di solidarietà territoriale anno 2016;

Dato atto della proposta tecnica elaborata in data 24 maggio 2016 dalla “Commissione tecnica interistituzionale per l’applicazione del patto di stabilità territoriale”, relativa alla declinazione dei

criteri per la distribuzione agli enti locali delle disponibilità derivanti dal patto di solidarietà territoriale II tranche;

Considerato che i contenuti di tale proposta rispondono all'obiettivo di:

- definire una priorità a favore dei comuni piccoli con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- valorizzare le realtà che presentano condizioni di solidità strutturale di bilancio, in particolare con riferimento al livello pro-capite di debito;
- favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
- provvedere all'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014 e/o 2015, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2016;
- prevedere margini di flessibilità (fino al 5% delle disponibilità) in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 10 luglio 2016, si procederà a quantificare le disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per interventi di compensazione orizzontale e a definire le quote riservate agli indicatori e alle priorità sopra elencate;

Considerato inoltre il parere favorevole già espresso in data 18 marzo 2016, dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di applicazione dei criteri per il riparto degli spazi finanziari nell'ambito del patto di solidarietà territoriale I tranche, il cui impianto sostanziale viene confermato per la distribuzione degli spazi nell'ambito dei Patti di solidarietà territoriale II tranche;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata le deliberazione della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29 aprile 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali *professional* nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. prevedere, per assicurare il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili sul territorio regionale e favorire una pianificazione tempestiva degli interventi di spesa in conto capitale da parte degli enti locali, una fase intermedia, aggiuntiva rispetto alla seconda tranche prevista dall'art. 1 comma 730 della Legge n. 208/2015, la cui scadenza è fissata dal legislatore nazionale al 30 settembre;
2. di stabilire il termine del 15 giugno 2016 per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della città metropolitana e il termine del

10 luglio 2016 per la distribuzione degli spazi finanziari disponibili, nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti dalla normativa vigente;

3. di definire i seguenti criteri di virtuosità e modalità operative per la distribuzione delle disponibilità:

- a. assegnazione prioritaria rispetto alle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- b. valorizzare le realtà che presentano un debito pro-capite inferiore alla media, applicando l'indicatore Debito calcolato nel seguente modo:

Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale, come rapporto tra debito pro-capite di ciascun ente, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2015, e debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province/città metropolitana, assoggettate alle regole del pareggio di bilancio, che chiedono di beneficiare degli spazi derivanti dalle disponibilità raccolte. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore degli enti che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_1 = \frac{(\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}{\sum (\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}$$

- c. favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale, applicando il seguente indicatore:

Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente calcolato come rapporto tra la somma impegnata o da impegnare, di competenza dell'Ente locale, finanziata con avanzo di amministrazione e/o su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di impegno espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole dei Patti di solidarietà territoriale che chiedono di beneficiare degli spazi derivanti dalle disponibilità raccolte. Le esigenze di impegno che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui impegno è esigibile nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

$$I_2 = \frac{\text{Impegni(quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Impegni (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

- d. riservare l'attribuzione di una quota degli spazi ceduti, agli enti beneficiari di quote patto orizzontali nell'anno 2014 e/o 2015, i cui saldi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2016 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014 e/o 2015, al fine di compensare il peggioramento, considerando la quota residua a seguito dell'assegnazione già effettuata con propria deliberazione n. 598/2016 relativa alla I tranche del Patto di solidarietà territoriale;

4. di dare atto che una quota, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, è riservata a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota, i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;
5. di confermare che le risorse assegnate dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale;
6. di confermare che si procederà nel mese di settembre all'applicazione dell'ulteriore e conclusiva fase di patto di solidarietà territoriale, prevista dalla legge di stabilità 2016;

- 7 . di rinviare l'applicazione del punto 15) del dispositivo della propria deliberazione n. 1413/2015, in ordine alle verifiche degli scostamenti tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico del patto di stabilità 2015, superiori al 20%, alla successiva tranche del patto di solidarietà territoriale, la cui assegnazione è prevista entro il 30 settembre;
- 8 . di confermare che si procederà, in conformità ai principi della legge regionale n. 12 del 2010, a verificare l'effettivo utilizzo degli spazi finanziari attribuiti agli enti locali del territorio nel corso del 2016, rinviando ad un successivo provvedimento la definizione dei criteri e delle modalità nonché delle misure sanzionatorie che saranno applicate in presenza di un mancato impiego superiore al 20% delle quote assegnate;
- 9 . di incaricare il Responsabile di Policy Programmazione strategica delle politiche finanziarie e di bilancio, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 giugno 2016 agli enti locali interessati dalla rimodulazione ed entro il 30 settembre 2016 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto di solidarietà territoriale II tranche;
- 10 . di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
- 11 . di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia- Romagna (BURERT).